

*La Gelmini invia una nuova ispezione a Trani per accertare la legittimità dell'operato di una prof*

# Berlusconi? Non è mica Cesare

## Inaccettabile fare versioni di latino sui casi giudiziari del premier

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**C**oincidenza vuole che anche questo casus belli abbia il suo epicentro a Trani, la città da cui è partita l'inchiesta sull'affaire Berlusconi-Agicom-Rai. Sempre a Trani, una docente di un liceo scientifico ha proposto a ottobre scorso ai suoi ragazzi come testo da tradurre, dal latino in italiano, uno scritto sulla bocciatura del lodo Alfano, tratto dal sito finlandese ephemeris.alcuinus.net: *Silvius Berlusconi ante iudices vocabitur*, il titolo della versione. Apriti cielo. Dopo le polemiche sollevate dal centrodestra, che aveva accusato l'insegnante di utilizzare la cattedra per compiere operazioni di propaganda politica, l'invio dell'ispettore è stato immediato. I risultati sono di questi giorni e a raccontarli è stato lo stesso ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, rispondendo alla camera ai deputati Pdl Gabriella Carlucci e Italo Bocchino, vicepresidente degli onore-

voli azzurri. Il ministero ha in sostanza disconosciuto gli esiti del primo accertamento ministeriale, favorevole alla docente, e ha annunciato l'invio di un nuovo ispettore, nella persona del coordinatore nazionale degli ispettori del dicastero «anche in relazione alla specifica esperienza professionale dallo stesso maturata nell'insegnamento della lingua e della letteratura latina». Già, perché il primo ispettore, sulla base della ricostruzione dei fatti, e alla luce della documentazione e delle dichiarazioni raccolte tra insegnanti, studenti e genitori, aveva proposto di archiviare il caso. Perché il metodo didattico utilizzato dalla docente, quello di ricorrere a un testo in latino che prende spunto dalla cronaca e non dai classici,

aveva trovato la piena adesione tra gli alunni e la prova didattica si era svolta con la buona fede dell'insegnante, interessata a catturare l'attenzione dei ragazzi sulla disciplina e null'altro. Ma la Gelmini non è d'accordo con l'ispettore. «In particolare laddove afferma che non si è trattato di un episodio scolastico ideologicamente orientato», ha spiegato il ministro. La scelta di un brano sulle vicende giudiziarie di Berlusconi, nei giorni in cui imperversavano le polemiche sulla bocciatura del lodo Alfano da parte della Corte costituzionale, si presta «a strumentali interpretazioni politiche e a giudizi di valore di merito inaccettabili in sede didattica, tanto più se riferibili a una delle più alte cariche dello stato», ha argomentato il ministro. Meglio sarebbe stato far tradurre un classico, da Cesare a Cicerone a Vitruvio, tutto ma non Berlusconi.

© Riproduzione riservata



Mariastella Gelmini

